Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — VITTORIA DEL LUSSEMBURGHESE CHE ALLA PRIMA SALITA HA FATTO IL VUOTO

Gaul stupendo sull'Abetone conquista la "maglia rosa,,

Crollati clamorosamente tutti i nostri favoriti: Baldini a 6'05", Nencini e Fornara a 8'09" - Favero a 3'03" insieme ad Anquetil - Belle prove di Van Looy giunto solo a 42" e di Azzini primo degli italiani a 1'23"

(Dal nostro inviato speciale)

L'ABETONE, 18 — *L'ordine d'arrivo sul traguardo di montagna dell'Abetone e per noi mortificante.*

Primo Gaul...
Secondo Hoevenaers...
Terzo Van Looy.

Il quarto è Azzini, che oggi può dire di aver salvato la faccia sporca del nostro ciclismo.

La «debacle» che abbiamo subito è grave. Nella terza corsa ci siamo forse giocati un favorito (Nencini) e un campione (Baldini) che ieri l'altro e ieri parevano abili anche per il pronostico. Nencini è passato sul traguardo dell'Abetone 8'09" dopo Gaul. E Baldini l'abbiamo aspettato 6'05". Tutt'e due sono arrivati in condizioni disastrose. Il capitano dell'«Ignis» era sfatto: uno straccio, pareva. E il capitano della «Carpano» aveva un pallore mortale. Una dozzina di chilometri di salita, e nemmeno tanto aspra, hanno schiantato Baldini e Nencini, malgrado l'aiuto delle spinte e l'azione dei gregari.

Che cosa è accaduto a Baldini? Il ginocchio è una buona scusa. Ma non basta. Il campione del mondo è pesante, troppo pesante. E legato è. Per di più ieri ha forse eccitato in maniera esagerata il proprio fisico. E Nencini come Baldini, peggio di Baldini.

Peggio, perchè il capitano della «Carpano» non ha scuse. Gli alti ritmi della prima e della seconda corsa gli sono oggi passati sulle gambe come lame di rasoio. Nencini sembra, purtroppo, un condannato. La salute lo sorregge fino a un certo punto. Il buon, caro, Gastone ha percorso quasi tutta la distanza della corsa d'oggi con lo stomaco vuoto. Può andare avanti così? Se lo chiede lui, ce lo chiediamo noi.

Ma non siamo qui soltanto per parlare dei grandi battuti, per farci del sangue cattivo.

La terza corsa del «Giro» 1959 è stata, come la prima e la seconda, appassionante specialmente nella fase finale, quando sono entrati in azione Gaul, Hoevenaers e Van Looy gli uomini che, nell'ordine, hanno poi raggiunto il traguardo. Sollecitato dal patron della «EMI», Gaul ha promesso che avrebbe fatto il possibile per dargli una soddisfazione, e gli ha anche detto che non si disinteresserà del «Giro», pur avendo il pensiero fisso al «Tour». Gaul non ha mancato alla parola data, e ha rimediato una situazione già un po' compromessa. E' un magnifico e meraviglioso campione Gaul, e un formidabile atleta. Nel giro di manco mezza ora (28'03" per la precisione; perchè tanto è il tempo che egli ha impiegato a salir da Pievepelago all'Abetone) ha guadagnato la posizione di punta della classifica dove è ora seguito da Van Looy a 1'8", da Anquetil a 1'27", da Ruegg a 2'03", da Hoevenaers a 2'12", da Junkermann a 2'19".

Gli alti ritmi hanno, dunque, frenato pure, Anquetil. Il capitano dell'Helyett ha perduto la maglia rosa. Il fatto, in se, non gli spiace. E' l'avanzata di Gaul che lo preoccupa. E' la buona cadenza che Van Looy mantiene in salita che lo sorprende. Gaul, Van Looy e Anquetil, dice la classifica. Il gioco è, forse, concluso? Non avventiamo alcun pronostico, poichè gli altri ritmi, ripetiamo, possono risultare decisivi. Comunque il tris d'assi del «Giro» 1959 sembra formato. E noi possiamo presentare una sola carta: Favero che oggi ha cercato di staccarsi dal mucchio più volte e che è riuscito a raggiungere il traguardo dell'Abetone con Anquetil.

Scendono, precipitano, anzi, le azioni di Nencini e di Baldini e salgono quelle del capitano dell'Atala che domani ha dichiarato che cercherà di guadagnare qualche posizione. La quarta corsa dall'Abetone ad Arezzo (chilometri 173) presenta un terreno mosso e una salita abbastanza difficile: il Passo Consuma a quota 1058: «... un attacco decisivo potrebbe mettere a disagio gli uomini che oggi hanno fatto fuoco e fiamme. Perchè?... Vedo in giro facce che spaventano! Capito?... ». Capito.

* * *

Il ginocchio di Baldini è sempre all'ordine del giorno. Interessa i medici, appassiona i masseurs e i «maghi», e preoccupa il campione. I tecnici dicono che se il ginocchio dell'atleta mette giudizio, la partita con Anquetil e Gaul s'aprirà, entusiasmerà. Se, invece, continuerà a far soffrire l'atleta...

Ma tocchiamo ferro.

Oggi, il ginocchio di Baldini subisce un duro, decisivo collaudo. Il finale della terza corsa è difficile, aspro. Sulla strada dell'Appennino, che porta all'Abetone, il capitano della «Ignis» deve rispondere agli attacchi degli uomini asciutti e agili. E lui è pesante, legato. E' dunque, aspettato da una faticaccia, da uno sforzo terribile e doloroso Ma Baldini manifesta una certa fiducia: «Mi batteranno, ma non di tanto, di troppo... ».

Il film della terza corsa del «Giro» 1959 comincia con un primo piano d'obbligo. Applausi ed evviva per Anquetil che è vestito di rosa. Jacques si dichiara lieto per la bella conquista; però...

«Però — dice — la gara è appena all'inizio... ».

«Cioè?... ».

«Si, non sarebbe proprio un disastro, anzi, se qualche rincalzo me la togliesse ».

La distanza della terza corsa è di km 180. La giornata è incerta, afosa. Nel cielo vagano pesanti nubi nere. All'appello del giudice di partenza non risponde Van Meenen, già alle prese con i foruncoli. La fase d'avvio è vivace e veloce, e offre qualche spunto interessante Scappa Tomasin, avanza Dal Col, fugge Sabbadin, scattano Gismondi, Bernardelle e Michelon. La replica degli uomini dell'«Helyett» è secca, decisa. Ahi! Forse, Anquetil intende passar dalla «corsa alla francese» alla «corsa all'italiana»?

Gli scatti e gli allunghi, le brevi sparate che i gregari di Anquetil stroncano senza pietà, tengono alto il ritmo Sulle strade piatte di Fidenza, Castel Guelfo e Parma si corre a 40 all'ora E a Reggio Emilia, la corsa si dà una staffetta: è Pellicciari, che avanza con 25" di vantaggio, ma che presto brucia le polveri nel troppo sudore. E' caldo, il sole brucia. I corridori cominciano a far la pelle color del pollo arrosto. A chiedere acqua, ad impazzire: e lo speaker pronuncia, per la prima volta da quando siamo partiti, una frase monotona e noiosa: «Tutti in gruppo». Siamo a Rubiera.

La strada piatta è quasi finita. A Modena, la corsa prende la strada dell'Appennino. E a Formigine di nuovo fugge Pellicciari. Questa volta gli uomini dell'«Helyett» non si muovono, e il ragazzo di Bartali prende il largo. Presto, però, viene la salita di Sarramazzoni, e l'impeto dell'ostinato attaccante si spegne. D'altra parte, in testa al gruppo appaiono Gaul, Anquetil, Favero...

All'improvviso il cielo si fa buio, e si fa freddo E subito piove. Favero scatta, e gli corrono dietro almeno due dozzine di uomini, fra questi Anquetil, Van Looy, Gaul, Nencini, Baldini. Ma è soltanto una fiammata Infatti, Battistini e Junkermann Massignan, Hoevenaers, Monti, Zamboni, Conterno, possono filar via. Sul falsopiano del Frignano, dal gruppo scappano anche Favero e Pambianco, che Pavard ferma. Il traguardo della «tappa al volo» di Pavullo è vinto da Zamboni. Il gruppo tarda 40". La strada è come un'altalena: il su e giù è veloce, ma non entusiasmante. I favoriti e i campioni non forzano, e alla caccia di Battistini, Junkermann, Massignan, Hoevenaers, Monti, Zamboni e Conterno partono Catalano, Azzini, Gimmi, Tinazzi e Pardini. Intanto, Gaul si arrota con Vignolo e cade. Proprio nel momento che Van Looy decide di dar battaglia. Il capitano della «Faema» trascina Pambianco, e con Tinazzi, Azzini, Pardini e Gimmi arriva nella fuga, che sulle rampette di Barigazzo perde Catalano e Monti, già stanchi.

Van Looy che scappa è un pericolo Perciò, Anquetil, Gaul e Favero si mettono alla frusta.

Il gruppo di spezza. Comunque, gli attaccanti aumentano il vantaggio: 1'10". Deciderà, dunque, l'ultima salita che porta al traguardo di tappa e di montagna dello Abetone, a quota 1388, e che è lunga una dozzina di chilometri. Hoevenaers l'addenta come un affamato il pane. Egli stacca subito Van Looy e gli altri, di 25". E dal gruppo esce Gaul...

Il principe degli scalatori acchiappa e lascia Carlesi, che s'era lanciato nella discesa, e subito arriva nella pattuglia di Van Looy. Prende fiato, e scatta; l'obiettivo è Hoevenaers Il quale s'è assicurato un buon margine: 1'15". Niente, non vale! Gaul si scatena, e soltanto Van Looy gli resiste Gaul e Van Looy acchiappano Hoevenaers sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, dove Van Looy di colpo cede. Gaul si afferma, allora, con 21" di vantaggio su Hoevenaers e 42" di vantaggio su Van Looy.

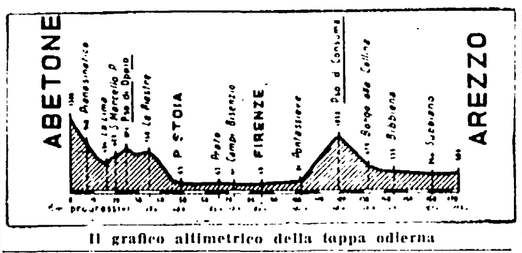
Poi, lo spettacolo diventa triste, malinconico Aspettiamo i «nostri». Azzini è il più bravo, giunge dopo 1'23". Quindi si piazzano Junkermann, Gimmi, Ruegg..

E Anquetil? Arriva con 2'57" di ritardo, arriva con Poblet, Brenolli, Bono, Favero e Couvreur, che precedono di 6" Ronchini. Si capisce che Anquetil perde la maglia rosa: l'nuovo uomo di punta è Gaul.

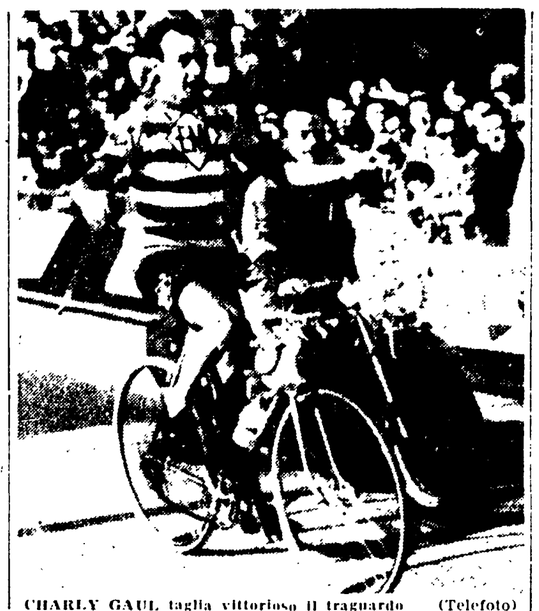
E Baldini arriva con 6'05" di ritardo. Lo strappano di peso dalla bicicletta, e sembra più morto che vivo. E Nencini? Arriva con 8'09" di ritardo, e sembra proprio da buttar via

Dobbiamo dare al fuoco un po' della nostra fiducia e della nostra speranza? Nencini e Baldini ci hanno smarrito e deluso E per le rimanenti forse è già sera Ci rimane Favero, l'uomo che alle parole preferisce i fatti

ATTILIO CAMORIANO



Il grafico altimetrico della tappa odierna



CHARLY GAUL taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GAUL Charly (G.S. Emi) che copre il percorso della tappa Salsomaggiore Terme - Abetone di km. 180 in 4.57'09", alla media di km. 36.315.

2) Hoevenaers Jos (G.S. Faema) a 21";

3) Van Looy Rik (id.) a 42"; 4) Azzini a 1'23"; 5) Junkermann a 1'32"; 6) Gimmi a 1'35"; 7) Ruegg a 1'48"; 8) Zamboni a 2'02"; 9) Conterno a 2'04"; 10) Tinazzi Id.; 11) Massignan a 2'12"; 12) Pardini a 2'26"; 13) Poblet a 2'31"; 14) Brentoli a 2'57"; 15) Bono Id., 16) Anquetil Id., 17) Favero Id., 18) Couvreur Id.; 19) Ronchini a 3'03"; 20) Neri a 3'07"; 21) Pambianco a 3'29"; 22) Pettinati a 3'30"; 23) Sorgeloos a 3'40"; 24) Defilippis a 3'50"; 25) Conti a 3'51"; 26) Cestari a 4'02"; 27) Magni Id.; 28) Moser a 4'05"; 29) Delberghe a 4'18"; 30) Graf a 4'20"; 31) Dal Col a 4'31"; 32) Guernieri a 4'33"; 33) Fabbri a 4'52"; 34) Nicolo Id.; 35) Fantini a 4'58"; 36) Ernzer Id.; 37) Van Wynsberghe a 5'08"; 38) Pintarelli a 5'13"; 39) Guarnaglini a 5'19"; 40) Monti Id.; 41) Pavard Id.; 42) Grioni a 5'23"; 43) Bolzan a 5'31"; 44) Calvi a 5'41"; a 5'43"; 45) Tinarelli a 6'01"; 46) Baldini a 6'05"; 47) Fallarini Id.; 48) Christian a 6'09"; 49) Vignolo a 6'13"; 50) Bui a 6'29"; 51) Velucchi a 6'31"; 52) Sabbadini Id.; 53) Baffi Id. 54) Kazianka Id.; 55) Tosato Id.; 56) Barale a 6'41"; 57) Baudechon a 6'51"; 58) Terza Id.; 59) Scudellaro a 6'57"; 60) Marsili a 7'02"; 61) Battistini a 7'05"; 62) Carlesi a 7'14"; 63) Tamagni a 7'21"; 64) Boni a 7'28"; 65) Ricco a 7'31"; 66) Bartolozzi a 7'33"; 67) Fini a 7'38"; 68) Piscaglia a 7'42"; 69) Michelon a 7'47"; 70) Nencini a 8'09"; 71) Fornara Id.; 72) Maule a 8'22"; 73) Catalano a 8'32"; 74) Coletto Tino a 8'35"; 75) Mazzacurati id.; 76) Keteleer id.; 77) Verucchi a 8'43"; 78) Natucci a 8'52"; 79) Albani a 9'35"; 80) Gismondi a 9'57"; 81) Theuns a 10'10"; 82) Vermeulin a 10'32"; 83) Falaschi a 10'38"; 84) Van Geneudgen a 10'46"; 85) Darrigade An. a 10'52"; 86) Casati Id.; 87) Guerrini a 10'59"; 88) Ciampi a 11'16"; 89) Padovan id.; 90) Dante a 11'20"; 91) Cattaneo id.; 92) Vannitsen a 11'26"; 93) Molenaers Ivo a 11'51"; 94) Schils a 11'59"; 75) Bernardelle a 12'38"; 96) Tommasin Id.; 97) Martin a 13'35"; 98) Zocca a 13'42"; 99) Coletto Ang. a 13'55"; 100) Galeaz a 14'29"; 101) Vanzella a 14'54"; 102) Canale a 15'29"; 103) Benedetti a 15'43"; 104) Dall'Agata id.; 105) Pellicciari a 15'52"; 106) Metra a 16'13"; 107) Cnockaert a 16'15"; 108) Chacon a 16'27"; 109) Brun a 16'52"; 110) Darrigade Rog. id.; 111) Pellegrini a 22'34"; 112) Van Looveren idem; 113) Ferlenghi Id.; 114) Zorzoli Id.; 115) Botteschia Id.; 116) Graczyk Id.; 117) Costalunga Id.; 118) Borra Id.; 119) Brandolini Id..

La classifica generale

1) GAUL in ore 8.25'12";
2) Van Looy a 1'08";
3) Anquetil a 1'27";
4) Ruegg a 2'01"; 5) Hoevenaers a 2'12"; 6) Junkermann a 2'00"; 7) Azzini a 2'20"; 8) Conterno a 2'29"; 9) Ronchini a 2'50"; 10) Zamboni a 2'57"; 11) Tinazzi a 2'58"; 12) Gimmi a 3'15"; 13) Graf, s.t.; 14) Poblet a 3'18"; 15) Favero a 3'29"; 16) Defilippis a 3'49"; 17) Bono a 3'51"; 18) Pambianco a 3'58"; 19) Massignan a 4'06"; 20) Brenoli a 4'12".

21) Moser e Couvreur a 4'26"; 23) Pettinati a 4'31"; 24) Pardini a 4'34"; 25) Neri a 4'37"; 26) Baldini a 5'11"; 27) Cestari a 5'26"; 28) Magni a 5'31"; 29) Fabbri a 5'41"; 30) Conti a 5'41"; 31) Dal Col a 5'50"; 32) Guernieri a 5'52"; 33) Sorgeloos a 5'55"; 34) Delberghe a 6'09"; 35) Ernzer a 6'14"; 36) Fantini e Pavard a 6'31"; 38) Tinarelli a 6'46"; 39) Guarnaglini a 6'48"; 40) Elliot a 6'51"; 41) Grioni a 6'59"; 42) Bolzan a 7'02"; 43) Monti a 7'07"; 44) Carlesi a 7'08"; 45) Pintarelli a 7'11"; 46) Calvi a 7'19"; 47) Nicolo a 7'24"; 48) Sabbadin a 7'27"; 49) Tosato a 7'29"; 50) Van Wynsberghe a 7'31"; 51) Fallarini a 7'32"; 52) Christin a 7'37"; 53) Nencini a 7'59"; 54) Vignolo a 8'02"; 55) Baffi a 8'04"; 56) Maule a 8'21"; 57) Scudellaro a 8'33"; 58) Barale a 8'39"; 59) Battistini a 8'41"; 60) Catalano a 8'41"; 61) Terza a 8'45"; 62) Tamagni a 8'55"; 63 Ricco a 8'58"; 64) Michelon a 9'01"; 65) Piscaglia a 9'14"; 66) Baudechon a 9'17"; 67) Velucchi a 9'21"; 68) Coletto Tino a 9'29"; 69) Keteleer a 9'40"; 70) Verucchi a 9'48"; 71) Fini a 9'50"; 72) Marsili a 9'56"; 73) Natucci a 10'21"; 74) Bartolozzi a 10'31"; 75) Albani a 10'39"; 76) Gismondi a 10'43"; 77) Fornara a 11'14"; 78) Mazzacurati a 11'18"; 79) Darrigade A. a 11'31"; 80) Vannitsen a 11'37"; 81) Theuns a 11'56"; 82) Falaschi a 11'59"; 83) Ciampi a 12'00"; 84) Van Geneudgen a 12'07"; 85) Padovan a 12'10"; 86) Cattaneo a 12'15"; 87) Casati a 12'46"; 88) Dante a 12'50"; 89) Guerrini a 12'58"; 90) Schils a 13'22"; 91) Molenaers Ivo a 14'08"; 92) Vermeulin a 14'09"; 93) Bernardelle a 14'57"; 94) Martin a 15'04"; 95) Zocca a 15'43"; 96) Tomasin a 16'01"; 97) Kazianka a 16'14"; 98) Boni a 16'16"; 99) Vanzella a 16'26"; 100) Galeaz a 17'04"; 101) Bui a 17'07"; 102) Metra a 17'10"; 103) Benedetti a 17'24"; 104) Pellicciari a 17'35"; 105) Canale a 17'40"; 106) Dall'Agata a 18'04"; 107) Cnockaert a 18'32"; 108) Darrigade R. a 21'05"; 109) Graczyck a 23'30"; 110) Chacon

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA.

Primo traguardo — Abetone (m. 1388 - prima categoria):

1) Gaul p. 80; 2) Hoevenaers p. 60; 3) Van Looy p. 40; 4) Azzini p. 30; 5) Junkermann p. 20.

CALCIO — DALLA PROSSIMA SETTIMANA SI GIOCA ANCHE NEI GIORNI FERIALI

Sarà il «tour de force» finale a decidere la lotta per lo scudetto?

Nella «giornata dei portieri» Cei e Lojacono hanno conservato l'equilibrio in testa e «Cochi» invece non è riuscito a salvare il Torino

La domenica calcistica è stata un po' la «giornata dei portieri»: sono stati i portieri infatti gli eroi della domenica, a cominciare dal giovane Cei debuttante in maglia laziale per finire con il vecchio «Cochi» Sentimenti IV rispolverato all'ultimo momento dal Torino e senza dimenticare l'infortunato Albertosi. Impareggiabile portiere Lojacono ed i rientranti Mattrel e Buffon finora accomunati da una unica sorte, essendo titolari nella militare e nella nazionale A e relegati invece tra le riserve dalle rispettive squadre di appartenenza, a favore rispettivamente di Vavassori e di Soldan

Ma se Cei ha potuto dare l'esatta misura delle sue ottime possibilità, cominciando a salvare la Lazio da una probabile sconfitta, se Buffon ha potuto confermare la sua sicurezza e la sua serenità nelle poche occasioni in cui è stato impegnato, se Lojacono se l'è cavata alla meglio, tanto è vero che non ha incassato nemmeno un goal, per gli altri la sorte non è stata altrettanto benigna

Così «Cochi» è stato battuto da un tiro da lontano di Masiero dopo aver parato l'imparabile e la sorte ha voluto che si trattasse della rete decisiva Da parte sua invece Mattrel ha incassato due goal dall'anemico attacco dei grigi: il che dovrebbe finire per riproporre la candidatura di Vavassori (Per non parlare poi di Albertosi che dovrà stare venti giorni a riposo per la frattura del setto nasale)

L'importanza delle alterne vicende dei portieri è perfettamente rispecchiata dalla classifica: perchè è anche merito di Cei e di Lojacono se Milan e Fiorentina sono ancora a stretto contatto di gomiti, ed è a causa dello sfortunato goal subito da Sentimenti IV che la condanna del Torino appare ormai definitiva.

Si può aggiungere che anche la Triestina ha perso molte speranze di salvezza a causa della sconfitta interna subita ad opera dell'Alessandria; ma per gli alabardati non è ancora perduto tutto dato che l'Udinese (pregata a Bari) si trova sempre a due lunghezze e che domenica i friulani dovranno far visita al campo di un cliente ostico come la Fiorentina (ma gli alabardati non avranno un compito molto più facile a Bari.)

Il panorama della lotta in coda può chiudersi invece con la constatazione che Alessandria e Spal dovrebbero ormai trovarsi fuori pericolo, grazie al pareggio con la Juventus e alla vittoria su una Roma abulica quanto mai. E quindi possiamo tornare alla lotta in testa per far rilevare come l'esito del duello Milan-Fiorentina potrebbe essere influenzato e falsato dall'autentico «tour de force» da cui è atteso il campionato: infatti a partire dalla prossima settimana verranno disputati anche due turni infrasettimanali in modo da garantire l'assoluto rispetto della data del 7 giugno per la chiusura

Di fronte al pericolo che siano la stanchezza o qualche malanguratto incidente a rompere l'equilibrio regnante in testa alla classifica sarebbe stato auspicabile invece che si terminasse magari due settimane più tardi ma senza infoltire il calendario: se ciò non è avvenuto è stato unicamente a causa dell'impegno preso dalla Lega di inviare cinque squadre italiane alla coppa dell'amicizia (in Francia) che si disputerà appunto dopo la prima decade di giugno.

Il che ripropone il problema di una migliore scelta per gli impegni internazionali: sia per le squadre di società che per le rappresentative azzurre E non solo per non danneggiare o falsare l'esito del campionato (che rimane sempre la massima manifestazione calcistica italiana) ma anche per garantire un migliore comportamento delle squadre chiamate a rappresentare l'Italia in competizioni internazionali Un comportamento quale invece non può attendersi a fine campionato quando squadre e giocatori sono allo stremo delle forze.

R. F.

UNA PARTE DEL C.D. FAVOREVOLE INVECE A ROCCO

Tra Roma e Foni trattative in corso

Domani Panetti e Ghiggia giocano con la Fiorentina contro l'Arsenal

Sul passaggio di Foni alla Roma, che domenica notte dopo l'incontro tra Startari e l'ex campione del mondo appariva quasi certo, sono sorte ieri delle complicazioni una parte dei dirigenti, infatti, ha frapposto alcune obiezioni all'assunzione del tecnico Si tratta di quella parte di dirigenti che ritiene l'attuale allenatore del Bologna troppo «dolce», sul tipo, cioè, per capirci, di Giorgio Sarosi, che proprio per il suo carattere mite ha già fallito due volte nel difficile ambiente giallorosso.

Questa parte di dirigenti preferirebbe ora per creare l'accordo generale intorno al nome di Rocco, un allenatore che piace per il suo «pugno di ferro».

Sarà allora Rocco il nuovo allenatore della Roma? Non è detto, perchè i sostenitori di Foni sono decisi a dare battaglia per imporre il loro parto di vista

Dopo l'incontro di domenica notte con Startari, Foni ha avuto ieri a mezzogiorno, poco prima di partire per Bologna, un abboccamento con D'Arcangeli Chi dei due si sono detti, nessuno può dirlo, perchè entrambi hanno mantenuto il massimo riserbo sul colloquio avuto. Crediamo, però, di sapere che D'Arcangeli ha chiesto a Foni quale sarebbe il suo eventuale programma e che gli ha promesso il suo interessamento per avere nel più breve tempo possibile una decisione definitiva da parte del consiglio Per conoscere il nome del nuovo allenatore della Roma, bisognerà perciò attendere ancora un po' Domani Ghiggia e Panetti giocheranno nelle file della Fiorentina l'incontro che quest'ultima sostiene con l'Arsenal

* * *

Humberto Tozzi giocherà con la Lazio anche il prossimo campionato Il brasiliano ha infatti firmato ieri il contratto che lo lega alla società bianco-azzurra per un'altra stagione La firma è avvenuta nello studio privato del presidente Sbarbati, in viale Regina Margherita, alle 11.15 Erano presenti il consigliere Mertari e il segretario Ricciardi

In merito alla cifra concordata per il rengaggio Sbiaiò non ha voluto rilasciare dichiarazioni Comunque, stando a delle voci autorevoli, sembra che Humberto abbia ottenuto ventidue-ventitrè milioni

* * *

Oggi, infine sia Roma che Lazio riprenderanno gli allenamenti in vista delle partite di domenica prossima

Chi vincerà il "Giro,,?

(Concorso a premi indetto dall'«Unità» sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 12° Giro d'Italia?

. . . . . .

2) Chi sarà maglia rosa dopo la cronoscalata del Vesuvio? *(Settima tappa che si correrà il 22 Maggio).*

. . . . . .

3) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? *(21. tappa. Aosta-Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno).*

. . . . . .

Cognome . . . . . Nome . . . . . Età . . .
Professione . . . . . Città . . . . . .
Provincia . . . . . Via . . . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a l'UNITA', via dei Taurini, 19, ROMA.

Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di tagliandi.

Il termine utile per l'invio dei tagliandi è fissato al 20 maggio (data del timbro postale) per la risposta alla seconda domanda; ed al 5 giugno (data del timbro postale) per la risposta alla prima e terza domanda.

Il Premio Terme di Acqui oggi alle Capannelle

Dodici cavalli sono rimasti iscritti al Premio Presidente della Repubblica (L. 15 000 000, metri 2 400 in pista piccola) la grande prova che metterà domenica prossima a confronto giovani ed anziani Eccoli: Kabul (58 kg), Alipio (59), Marino (51½), Princeps (51½), Songkoi (51½), Chemo (51½), Sedan (58), Vestro (51½), Giovano (59), Tintoretto (51½), Pier Capponi (58), Toukaram (51½)

Oggi intanto sarà di scena il Premio Terme di Acqui dotato di 750 mila lire di premi sulla distanza di 2 400 metri al quale sono rimasti iscritti sei concorrenti capeggiati al peso da Derriatis Velitermum ben situato al peso ci sembra meritare il pronostico nei confronti di Fuscolo, Derriatis e La Romita

Inizio delle prove ore 15.30 Ecco le nostre selezioni: prima corsa: **Donea, Squero, Polemista**; seconda corsa: **Velitermum, Fuscolo, Derriatis**; terza corsa **Rialto, Trukee, Valadier**; quarta corsa **Romanello, Saratoga, Acasto**; quinta corsa **Archiloco, Gauguin, Saxophone**, sesta corsa **Editore, Granatiere, Vanesio**; settima corsa: **Limonta, Picnic, Saginaw.**

SPORT - FLASH - SPORT

AUTO — Trintignant trionfa a Pau

PAU, 18. — Il francese Maurice Trintignant, su Cooper-Borgwoord ha vinto il G. P. Automobilistico di Pau per vetture di formula 2 alla media oraria di Km. 92.273. Al secondo posto si è classificato il neozelandese Bruce Melaren su Cooper Climax e al terzo posto il belga Lucien Bianchi anche lui su Cooper Climax.

Precedentemente si è disputata una gara riservata alla formula junior che è stata vinta da Davis Colin (G.B.) su Taraschi davanti a May (Svi) ed a Borden (Arg.).

* * *

BRESCIA, 18. — In occasione della «Mille Miglia 1959» scenderà in gara, per la prima volta in Italia, una vettura sovietica. Si tratta della «Moscovic» affidata alla guida della coppia austriaca Wondrak-Klitsch.

Nel secondo elenco di 50 partecipanti figurano 28 «Fiat», 9 «Alfa Romeo», e, fra le altre macchine straniere, una «Jaguar», una «Mercedes», una «Porsche», una «Berkeley», e una «Volkswagen».

NUOTO

BERLINO, 18. — L'olandese Rini Dobber ha stabilito un nuovo record europeo dei 200 metri dorso in 2'32"5 nel corso di una riunione internazionale di nuoto a Lipsia. La Dobber non ha stabilito il nuovo limite mondiale sulla distanza per solo un decimo di secondo.

TENNIS — Italia-Belgio 4-1 a Bruxelles

BRUXELLES, 18 — E' proseguito oggi pomeriggio sui campi del «Royal Leopold Club» l'incontro di tennis Belgio-Italia, valevole per il secondo turno di Coppa Davis (Zona europea). Anche il terzo singolare è stato vinto dall'Italia; infatti il giovane Tacchini, sceso in campo al posto di Pietrangeli, ha battuto il belga Froment per 6-3, 0-6, 6-4, 8-6. Nell'ultimo confronto Jack Brichant ha battuto Orlando Sirola 5-7, 6-3, 7-5, 10-12 conquistando così l'unico punto per il Belgio. Il risultato finale è stato quindi di 4 a 1 per gli azzurri.

Vittoria in Val d'Aosta

(Continuazione dalla 1. pagina)

le 9.45 si poteva conoscere il primo risultato ufficioso per i voti di lista. Riguardava il comune di Doues, una tradizionale piazzaforte della DC: rispetto alle elezioni politiche dello scorso anno (con le quali era più agevole il confronto, data la quasi identica formazione dello schieramento) la lista autonomista quadagnava nove voti contro i venticinque persi dalla concentrazione clerico-fascista. Giungevano a breve distanza i risultati di Villeneuve: 295 voti per il Leone rampante (più 3 rispetto al '58) e 287 per la Concentrazione (meno 38).

Altri comuni della Valle confermavano press'a poco lo stesso orientamento a favore della lista autonomista. Comunque, fin verso le 13 l'esito della consultazione restava incerto, aperto a tutte le soluzioni: i dati di alcuni seggi di alta montagna dove si supera che il clero aveva compiuto uno sforzo massiccio per condizionare il voto e gli elettori, potevano ancora far temere che la DC e i fascisti avrebbero potuto raddrizzare le loro sorti Ma era l'impressione di un momento. Poco dopo le 13 i centri operai di Verrès, Issogne, Pont Saint-Martin, Arnaz e infine Aosta riversarano la massa compatta dei loro suffragi sui candidati del Leone rampante.

Ecco i risultati dei principali comuni: Verrès: 844 per il Leone, 656 per la Concentrazione; Pont Saint-Martin: 958 per il Leone, 660 per la Concentrazione; Arnaz: 555 per il Leone, 170 per la concentrazione; Issogne: 533 per il Leone, 281 per la Concentrazione. Ed ecco i risultati definitivi per la città di Aosta: lista Autonomista 8903, DC e alleati 6972

Nessun capovolgimento di fronte era ormai possibile: la vittoria si profilava completa

Poco dopo le 15 — come abbiamo detto — il primo annuncio della vittoria, confermata nel tardo pomeriggio dall'ufficio elettorale della Regione. Complessivamente la lista unitaria ha vinto con un margine di oltre 2200 voti di lista, margine addirittura superiore alle previsioni della vigilia

Nessun dubbio che il distacco avrebbe potuto avere anche maggiore consistenza se le consultazioni di domenica si fossero svolte in un clima di vera libertà, sottratto all'intervento del clero, alla minaccia della persecuzione politica e religiosa. Ma il fatto che la D.C. e le destre abbiano subito la sconfitta malgrado ogni sforzo organizzativo e propagandistico, malgrado la massiccia ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche, malgrado i mezzi eccessivi con cui hanno condotto questa battaglia, fa della loro sconfitta un vero e proprio disastro, una sconfessione che non ha possibilità d'appello.

La grande realtà che supera ogni contingente considerazione di cifre è questa: in Valle d'Aosta l'anticomunismo è stato liquidato e la sua fine è stata la condizione prima della vittoria. Con questa vittoria di oggi, per la piccola regione autonoma ma forse per tutto il Paese, si apre un'epoca nuova.

Appena conosciuto l'esito definitivo, ci siamo recati dagli esponenti dei partiti e dei movimenti che sono entrati a far parte della lista del «Leone rampante» per raccogliere i loro giudizi.

«I risultati delle elezioni hanno dimostrato — ci ha detto l'unionista avv. Marcoz, capolista del "Leone rampante" — la maturità politica dei valdostani che hanno saputo discernere quanto interessa la vita amministrativa della loro Regione, superando ogni contrasto ideologico e hanno dimostrato la loro particolare fierezza».

«Non è una vittoria dell'Union Valdotaine, dei comunisti o dei socialisti — ha dichiarato il compagno Manganoni — ma è una vittoria della Valle d'Aosta, della dignità e del buon senso degli elettori che, indignati, hanno reagito a tutte le forme di ricatto e di intimidazioni largamente usate dai clericali, non solo alla vigilia delle elezioni ma nei quattro anni durante i quali hanno spadroneggiato in Valle. Gli elettori hanno detto no allo integralismo democristiano e ai fascisti loro alleati».

«Le forze autonomiste e popolari della Valle d'Aosta — ha affermato l'on. Careri, presidente dell'Union Valdotaine — hanno vinto contro la prepotenza del denaro, contro la politica del ricatto e della discriminazione. L'Union, di cui si profetizzava la scissione e sfaldamento, è rimasta compatta come un solo uomo Gli uomini eletti il 17 maggio dimostreranno di saper amministrare con obiettività e con giustizia, senza distinguere tra seguaci e avversari. Non potevamo celebrare oggi, 18 maggio '59, in modo migliore il 15 mo anniversario della morte di Emil Chanoux».

«Il successo odierno — ha detto il compagno Lilla, segretario della Federazione regionale valdostana del PSI — conferma la maturità dell'elettorato valdostano già manifestatasi nel maggio del 1958 in occasione delle elezioni politiche. E' evidente che il significato di questo voto è da ricercarsi tanto nella volontà dei valdostani di condannare l'operato della amministrazione Bondaz quanto nella reazione alle scoperte interferenze dell'apparato clericale. Non sono serviti alla DC nè l'alleanza coi fascisti nè i ricatti e la discriminazione: la gente della Valle ha detto chiaramente di volere aria nuova e ha riaffermato la sua fiducia nelle forze democratiche verso le quali già aveva indirizzato il proprio voto l'anno scorso. In particolare le popolazioni dell'alta valle, su cui la DC contava giocassero le coercizioni religiose, hanno risposto nel migliore dei modi. Noi socialisti non possiamo che essere profondamente soddisfatti dei risultati conseguiti».

Il socialdemocratico avv. Palmas così si è espresso: «Come socialista sono particolarmente lieto dell'esito delle elezioni che rappresenta un passo avanti nella formazione della coscienza politica e civile dei valdostani».

COMMENTI

(Continuazione dalla 1. pagina)

la battaglia, da amministrativa, si era trasformata in «una lotta ideologica programmatica e politica, ponendosi in termini di scelta tra democrazia e comunismo, tra progresso e involuzione»?): poi si ammette la sconfitta secca della DC, ma si insinua che essa dipenda dal non aver dato «corpo concreto alle aspettative delle elezioni politiche del '58». Infatti — prosegue la nota — «gli elettori tendono a guardare più ai loro bisogni che non ai principi, siano essi etici, politici o religiosi... oggi il pericolo comunista è attenuato se non scomparso e l'elettore non accetta più di disporre del proprio voto sulla semplice contrapposizione di democrazia o dittatura... sta per avvicinarsi il momento in cui la DC dovrà decidere quali siano le vie da scegliere».

Tutto ciò, come se all'origine dell'attuale sconfitta non ci fosse anche la fallimentare politica di Fanfani. Lo dimentica anche l'avv. Galloni, esponente della «Base», che se la prende con l'attuale blocco con le destre e favoleggia ancora di «ricuperare le forze democratiche sulla sinistra dello schieramento».

Anche le destre accusano il significato negativo dell'esperimento elettorale: chi — come Michelini e Cantalupo — accusando la DC di non aver voluto l'alleanza aperta a destra (più aperta di così!): chi — come Covelli — invcendo contro lo